

BGE 42 III 417

Bundesgericht (BGE), 1916-01-01, DE

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/bge_42_III_417

FR: ATF 42 III 417

IT: DTF 42 III 417

Volltext

416 Entscheidungen der Schuld-treibunSS- dies zutrifft, schon durch den Steigerungserlös der Liegen- schaft gedeckt. ist, erweist sich demnach das mit der Be- schwerde gestellte Begehren auf Zuweisung dieser Mietzinse • an die Pfändungsgläubiger der Gruppe 176 als begründet.. Dagegen kanu in Bezug auf die Liegenschaft Hutten- ~trasse 52 der Beschwerde nur teilweise Folge gegeben werden. Denn die hier für die Pfändungsgläubiger bean- spruchten 2410 Fr. 55 Cts. umfassen auch die Mietzinse, welche erst 11 ach dem Verwertungsbegehren der Hypo- thekarbank Winterthur vom 8. Juni 1915 fällig geworden sind. Da diese nach dem Gesagten vorab den sämtlichen Grundpfandgläubigern ohne Rücksicht darauf, ob sie be- hieben hatten oder nicht, bis zur vollen Tilgung ihrer Forderungen zukommen, kann mithin insoweit von einer Zuweisung an die Pfändungsgläubiger nicht die Rede sein. Für die vorgehende Zeit ist zwischen den Mietzinse, die von der Pfändung bis zum 26. April 1915 und denjenigeu, die von da bis zum Verwertungsbegehren fällig geworden sind, zu unterscheiden. Die ersteren gehören ganz den Pfändungsgläubigern, weil die Hypothekarbank 'Winter- thur, die damals allein von den Pfandgläubigern Betrei- bung angehoben hatte, aus dem Steigerungspreise der Liegenschaft befriedigt werden kaall. Die letzteren sind zunächst dem bei der Verteilung d'es LiegenschaftserlöSt'S zu Verlust gekommenen Schuldbriefgläubiger zweiten Rangs Götz-Niggli für seine mn 27. April 1915 in Betrei- bung gesetzte Forderung von-562 Fr. 50 Cis, zuzüglich VerzugszillS und Betreibungskosten zuzuweisen. Ein all- fälliger Überschuss wäre den Pfändungsgläuhigeru zu- zuteilen. Demnach hat die Schuldbetreibungs- u. KOLLkurskallIIIcr erkannt: Die Beschwerde wird teilweise gutgelwissent und es werden demgemäss die zuständigen Betreibungsämter angewiesen, die Verteilung im Sinne der Erwägungen abzuändern. und Konkurskammer. N° 70. 417 70. Sentenza 2 novembre 1916 neHa causa Bezzola.. Annullamento d'ufficio di incanto c delibera per violazione dell' art. 132 L E 7. Questo disposto e d'ordinc pubblico e Ia sua violazione censurabile d' ufficio. A. - Nell'esecuzione N° 17505 promossa da G.Bezzola in Locarno contro Candolfi Natale in Comologno l'ufficio di Locarno pignorava il 15 febbraio 1916, tra altri beni, «(la quota parte spettante al debitore sui beni immobili J) siti in teiTitorio di Comologno e iscritta a catasto alle I} partite Candolfi Fratelli di Giov. Paolo, Candolfi Eredi » fu Marianna e Candolfi Giov. Paolo Iu Giacomo. » A richiesta del creditore l'ufficio completava il 22 marzo 1916 deLto pignoramentto estendendolo (. Le ({ ragioni ereditarie paterne e materne spettanti al I) debitOl'c » C stimate 341 fr. 60 furono messe all'incanto (seconda asta) il 24 giugno e deliberate al creditore Bez- zolu per il prezzo di 35 fr. In altra esecuzione promossa da Irene Bogetto in Ln- earno contro lo stesso debitore, l'ufficio di Locarno pigno- rava il 7 luglio nuovamente Ia (j quota parte spettante al l> debitore sugli immobili iscritti alle partite dei fratelli l) Candolfi fn Giov. Paolo, degli Eredi CandoUi fu Ma-) damIa c fu Giovall Paolo I). B. -- Con ricorsi del 22-24 luglio 1916 Giovuuni Bez- zula domalldava l'annullamentto di quest'ultimo pignora- mento adducendo

ehe, cOlltrariamente ai disposti degli arL 90 c 91 LEF. il debitore non fu avvisato del pignormuemento C HOLL vi assistette 6, in secondo luogo, ehe l'uffi- do nOLL pote\`a procedere il 7 luglio al pignoramento di beni da esso aggiudicati il 24 giugno al ricorrente, al quak, in quell'incunto, sotto la designazione delle «l'a- girmi l'editaric materne e paternc spettanti al debitore J} "18 Entscheidungen der Schuldbetreibung&- erano stati deliberati anche gli immobili pignorati poi il 7 luglio in favore della creditrice Bogetto. , . . C. - Con decisione dei 13 settembre 1916 1 Autonta • cantonale di Vigilanza re~pingeva il gravame ed annullava .. l'incanto dei 24 giugno e Za susseguente delibera al ricor- rente. Donde il presente gravame di G. Bezzola al Tri- bunale federale col quale esso chiede la riforma della querelata decisione nel senso delle conclusioni da esSt) prese davanti l'istanza cantonale. Consitlerando in diritto: 1° - L'istanza cantonale ha respinto il gravame contl'() la validita deI pignoramento deI 7 Iuglio in favore di Irene Bogetto per un duplice lllotivo : a) Perehe nell'incanto deI 24 giugno erano state deli- berate al ricorrente solo le « ragioni ereditarie gelleriche I) spettanti al debitore nelle eredita paterne e materne, ad esclusione della sua quota parte sugli immobili pignorati il 15 febbraio per il ricorrente, ed il 7 Iuglio per la credi- trice Bogetto ; b) Perehe l'ufficio lIon aveva osservato il procedi- mento previsto dall'art. 132 LEF prima di indire rill- canto deI 24 giugno, il quale, pertanto, veniva annullato. 11 secondo di questi motivi basta da solo a dimostrare l'infondatezza deI gravame contrö la validitä deI pignora- mento dei 7 luglio, poiche, se il ricorrente non puo piiJ essere considerato come aggiudicatario delle ragioni erc- ditarie, diventa inutile ricercare se esse comprendessero anche la parte indivisa degli stnbili ed al ricorrente ver- rebbe a mancare la veste per contestarne il piglloramento. 2° - Non rimane quindi che ad esaminare se esso sia fon- dato e la risposta non puo non essere affermativa, poiche la disposizione dell'art. 132, indubitabilmente applicabile nel caso concreto trattandosi della realizzazione di fa- gioni ereditarie in divise, deve ritenersi d'ordine pubblico, mirando essa alla salvaguardia dei diritti di tutti gli inte- ressati. La vendita avvenuta, senza ehe l' Autorita di 80f- und Konkunkammer. N° 71. 419 veglianza fosse stata richiesta di stabilire il modo di rea- lizzazione, venne quindi a ragione annullata; dal ehe eonsegue naturalmente ehe anehe il prezzo pagato deve essere restituito ; pronuncia: Il ricorso e respinto. 71. Arrit d.u 7 novembre 1916 dans la cause Banque populaire suisse et consorts. Ordonance du Conseil f6deral relative a la proteetion de l'in- dustrie h6teliere contre les consequences de la guerre. Application des prescriptions de l'Ordonnance du T. F. concernant la procedure de recours en maUere de poursuite. Statuant sur le reecours forme par la Banque populaire suisse, a Lausanne, et consorts contre la decision rendue le 25 septembre 1916 par la Chambre des recours du Tri- bund cantonal du canton de Vaud, aceordant la demande de sursis formee par Pompeo Lomazzi, H6tel du Com- merce a Lausanne, en application de l'ordonnancedu Conseil fMeral, du 2 novembre 1915, relative 8. la pro tec- tion de l'industrie h6teliere eontre les eonsequences de la guerre; Vu l'acte du 2 llovembre 1916 par lequel la Banque populaire et consorts deelarent simpleme?t recouri~ contre la decision du Tribunal cantonal, qUl leur a ele ~mmuniquée le 23 octobre 1916, et se reservant de deve- lopper leurs mo yens dans un memoire. Considerant que, d'apres rart. 26 de l'ordonnance du Conseil fMe- ral la decision de l'autorite cantonale peut etre portee pa; voie de recours devant la Chambre des pOUrsuites et des faillites du Tribunal federal, en application par ana- logie de l'art. 19 LP et de l'art. 196 bis OJF;